



Art. 11 – Legge Regionale 17/2017

Relazione annuale inerente l'elenco dei distretti rurali costituiti e riconosciuti dalla regione Toscana con indicazione degli ambiti territoriali e delle attività del distretto.

L'art. 11 della Legge Regionale 17 del 05 aprile 2017, prevede che la Giunta regionale renda annualmente conto al Consiglio dello stato di attuazione della legge e dei risultati ottenuti in termini di sviluppo rurale e di integrazione tra politiche economiche e politiche del territorio, con una sintetica relazione in cui emergano:

- l'elenco dei distretti rurali costituiti con indicazione degli ambiti territoriali della loro composizione e caratterizzazione;
- l'elenco, la descrizione e lo stato di avanzamento dei progetti presentati.

Al fine di relazionare il Consiglio Regionale, sono stati trasmessi dai singoli distretti rurali riconosciuti una relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti come previsto dall'art. 6 comma d della Legge Regionale.

1. Premessa

Attualmente in Regione Toscana, sono stati riconosciuti ed operano 10 distretti rurali, che nello specifico sono:

1. Distretto rurale della **Toscana del Sud**, riconosciuto con decreto n. 281 del 15-01-2018, soggetto referente la Camera di Commercio.
2. Distretto rurale del **Chianti**, riconosciuto con decreto n. 281 del 15-01-2018, soggetto referente l'Associazione appositamente costituita;
3. Distretto **Floricolo Interprovinciale di Pistoia e Lucca**, con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con decreto n.7469 del 15-05-2019 , soggetto referente l'Associazione florovivaistica interprovinciale;
4. Distretto Rurale **Montalcino-San Giovanni d'Asso**, con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con decreto n. 7468 del 15-05-2019 , soggetto referente la Fondazione Brunello di Montalcino;
5. Distretto Rurale ad **alta vocazione biologica di Fiesole**, riconosciuto con decreto n. 8115 del 23-05-2019 , soggetto referente l'Associazione Biologica di Fiesole;
6. Distretto rurale del **Valdarno superiore**, riconosciuto con decreto n. 8114 del 23-05-2019 soggetto referente il comune di Terranuova Bracciolini;
7. Distretto rurale della **Lunigiana** con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con decreto n. 12321 del 22-07-2019 , soggetto referente l'Unione di Comuni Montana Lunigiana;
8. Distretto rurale forestale della **Montagna Pistoiese** con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con decreto n. 12322 del 22-07-2019, soggetto referente la SCARL Mo.to.r.e;
9. Distretto Rurale **Vivaistico-Ornamentale di Pistoia**, con adeguamento alla nuova normativa avvenuto con Decreto n. 13739 del 13-08-2019, soggetto referente l'Associazione Vivaisti Italiani;
10. Distretto rurale della **val di Cecina** riconosciuto con Decreto n. 19942 del 04-12-2019, soggetto referente l'Associazione appositamente costituita.



Nella tabella che segue vengono riassunti i territori comunali coinvolti dai singoli distretti:

Denominazione	Confini COMUNALI del DISTRETTO			
Distretto rurale della Toscana del Sud	Grosseto, Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castel del Piano, Castell' Azzara, Castiglione d. Pescaia, Cinigiano, Civitella, Follonica, Gavorrano, Isola del Giglio, Magliano, Manciano, Massa Marittima, Monte Argentario, Monterotondo M.mo, Montieri, Orbetello,	Pitigliano, Roccalbegna, Roccastrada, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano, Semproniano, Sorano Abbadia S. Salvatore, Asciano, Buonconvento, Castiglione d' Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusdino, Chiusi,	Montepulciano, Monteroni d' Arbia, Monticiano, Murlo, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, Radicondoli, Rapolano Terme, S. Casciano dei Bagni, San Quirico d' Orcia, Sarteano, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda	Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto Castiglion F.no, Civitella Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino
Distretto rurale del Chianti	Radda in Chianti, Castellina in Chianti,	Greve in Chianti, Barberino Val d' Elsa,	Tavarnelle Val di Pesa, Gaiole in Chianti,	S. Casciano Val di Pesa, Castelnuovo Berardenga
Distretto Floricolo Interprovinciale di Pistoia e Lucca	Borgo a Mozzano Camaione Forte dei Marmi Capannori Viareggio	Porcari Massarosa Altopascio Pietrasanta Pescaglia	Lucca Montecarlo Ponte Bugg.se Uzzano	Pescia Pieve a Nievole Chiesana U.se Monsummano T. Larciano Buggiano
Distretto Rurale Montalcino-San Giovanni d'Asso	Montalcino			
Distretto Rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole	Fiesole			
Distretto rurale del Valdarno superiore	Figline Incisa V.no S. Giovanni V.no Castiglione Fibocchi,	Loro Ciuffenna Castelfranco-Piandisco Cavriglia	Terranuova Bracciolini Montevarchi	Laterina Pergine V.no Bucine
Distretto rurale della Lunigiana	Aulla Bagnone Casola in L. Comano	Fivizzano Fosdinovo Licciana N. Mulazzo	Podenzana Pontremoli Zeri	Filattiera Tresana Villafranca L.
Distretto Rurale Forestale della Montagna Pistoiese	Abetone – Cutigliano Marliana Sanbuca P.se	San Marcello- Piteglio Uzzano Buggiano	Massa e Cozzile Pistoia Montecatini T.	Pieve a Nievole Serravalle P.se Montale Pescia
Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia	Pistoia Agliana	Serravalle P.se	Montale	Quarrata
Distretto rurale della val di Cecina	Casale M.mo Castelnuovo VC Cecina	Lajatico Montecatini VC Montescudaio	Pomarance Riparbella Volterra	Guardistallo Monteverdi M.mo



2, Descrizione delle attività svolte nel 2019

Al fine di avere un quadro più completo sulle attività svolte nel 2019, i distretti rurali hanno trasmesso per il tramite dei soggetti referenti una relazione annuale di carattere descrittivo di cui si riportano nella presente le parti caratterizzanti.

Dette relazioni sono state trasmesse con ritardo in quanto l'emergenza COVID 19 ha limitato le attività di discussione all'interno delle assemblee distrettuali, costringendo i soggetti referenti a chiedere proroghe per la presentazione del documento.

2.1 Attività svolte dal Distretto rurale della Toscana del Sud

a) Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale

Al 31 marzo 2020, a seguito delle attività costanti di animazione territoriale, i soggetti aderenti sono 76: 2 Camere di Commercio, 20 enti locali della provincia di Grosseto, 19 comuni della provincia di Siena, 6 comuni della provincia di Arezzo, 4 comuni della provincia di Livorno, 15 associazioni di categoria, 10 soggetti pubblico-privati.

Ciascuno dei soggetti aderenti ha partecipato attivamente all'attività svolta dal distretto, mediante la partecipazione alle assemblee e le attività di promozione e sensibilizzazione svolte sul territorio.

L'attività del distretto è stata sviluppata attraverso l'organizzazione di 5 assemblee (20 maggio 2019, 24 giugno 2019, 30 luglio 2019, 7 ottobre 2019, 4 marzo 2020).

b) Attività svolte e obiettivi raggiunti

b1) Sviluppo progettualità

- 1) Progettualità presentata a valere sull'Avviso MIPAAF 2017: le due domande presentate dal distretto a fine 2018 risultano in graduatoria, ma non sono ancora state oggetto di valutazione da parte degli organi competenti.
- 2) Progettualità presentata a valere sul Bando Regione Toscana "Progetti Integrati di Distretto PID Agroalimentare 2019": il distretto ha provveduto all'esame e alla valutazione delle tre misure emanate dalla Regione Toscana a favore dei distretti rurali:
 - i. Bando ricerca e sviluppo del Distretto rurale della Toscana del Sud: il soggetto referente, in collaborazione con i competenti uffici regionali, ha provveduto a svolgere un'attività di informazione e sensibilizzazione delle potenziali imprese interessate; nessuna impresa ha partecipato al bando;
 - ii. Bando Fondo rotativo per prestiti (POR Fesr 2014-2020 – Azione 3.1.1 sub a.1 "Aiuti per investimenti produttivi per progetti strategici"): il soggetto referente ha provveduto a svolgere un'attività di informazione e sensibilizzazione delle potenziali imprese interessate;
 - iii. Bando PID Agroalimentare 2019: l'assemblea ha deliberato la partecipazione diretta del distretto con una propria proposta, dopo avere in precedenza svolto un'attività di animazione sui territori coinvolti.



Sono state ammesse a far parte del partenariato 21 imprese. Il valore complessivo della progettualità è stato di euro 4.999.983,22; sono interessate le filiere vitivinicola, ortofrutticola, olivicola, lattiero-casearia ovina e bovina, cerealicola e zootecnica bovina.

Le imprese interessate hanno individuato nel PIN scrl il soggetto tecnico competente per la predisposizione del progetto e la presentazione della domanda di contributo.

Il 2 dicembre 2019 la domanda di partecipazione al Bando PID è stata presentata e chiusa su ARTEA.

Al 30 marzo 2020 non sono stati ricevuti aggiornamenti in merito agli esiti della valutazione; sono state gestite da parte degli uffici camerali, due istanze di accesso agli atti, entrambe gestite e completate senza ulteriori prosecuzioni da parte delle imprese istanti.

- 3) Progettualità presentata a valere sull'Avviso MIPAAF Distretti del cibo – DM n. 775 del 22-07-2019: il 4 marzo 2020 l'assemblea ha deliberato la partecipazione del distretto e, dati i tempi stretti, la prossimità temporale con i progetti presentati per il PID e la sostanziale coincidenza degli ambiti di investimento, ha disposto l'utilizzo della graduatoria PID tramite scorrimento fino a concorrenza del limite massimo di investimento di euro 8.300.000,00.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, in qualità di soggetto proponente, ha avviato una procedura di selezione riservata esclusivamente alle imprese presenti nella graduatoria PID, ma non ammesse al partenariato, ed ha affidato al soggetto tecnico Fabbrica Ambiente Rurale Maremma (F.A.R. Maremma) l'incarico dell'attività di progettazione e di presentazione della domanda.

b2) Animazione territoriale

- 1) Animazione verso il sistema istituzionale: sottoscrizione dell'accordo di distretto da parte dei comuni di Lucignano (AR) e Sarteano (SI), del Collegio dei Periti Agrari di Grosseto, dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Grosseto, del Collegio dei Periti Agrari di Arezzo-Siena-Firenze e della Strada del Vino Nobile di Montepulciano e dei Sapori della Val di Chiana Senese.

- 2) Animazione verso il sistema delle imprese: strumenti di diffusione per favorire la conoscenza delle misure regionali destinate al distretto.

Sono stati svolti incontri pubblici a Grosseto, Siena, Arezzo e Livorno relativamente alla presentazione dei bandi regionali per il Distretto rurale della Toscana del Sud.

- 3) Pagina internet dedicata: implementazione della sezione del sito istituzionale della Camera di Commercio dedicata al distretto, che rende pubblici i dati relativi alla composizione del distretto, le informazioni sulle progettualità in corso, gli atti camerali che hanno disposto la composizione del partenariato di imprese finalizzato alla presentazione del progetto alla Regione Toscana.

c) *Attività prevista*

Nel breve-medio periodo il distretto si è posto i seguenti obiettivi, che cercherà di attuare entro la fine del 2020 o nell'anno successivo:

- progettazione finalizzata alla presentazione della domanda a valere sull'Avviso MIPAAF 2020 Distretti del Cibo;
- attività di gestione e monitoraggio, nel caso in cui il progetto relativo al Bando Regione Toscana PID 2019 sarà ammesso a finanziamento.



2.2 Attività svolte dal Distretto rurale del Chianti

a) *Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale*

I sottoscrittori dell'accordo hanno partecipato all'elaborazione della programmazione all'interno della fase di consultazione sul territorio, facendosi parte attiva nel sottoporre all'attenzione dell'associazione proposte e prospettive future del distretto.

Tra i soggetti aderenti, inoltre, hanno partecipato attivamente al PID Agroalimentare 2019, in qualità di partecipanti indiretti, il Consorzio Vino Chianti Classico, il Consorzio Olio DOP Chianti Classico e la Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico Onlus.

b) *Strategia distrettuale*

All'interno delle riunioni del consiglio direttivo del distretto è stata messa a punto la strategia distrettuale che identifica i seguenti obiettivi:

- rafforzamento della competitività delle imprese agricole singole e associate attraverso nuovi investimenti basati sull'innovazione tecnica e organizzativa e sulla sostenibilità;
- valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio e dei servizi di tracciabilità e crescita delle attività sostenibili;
- rafforzamento delle attività multifunzionali delle aziende agricole quali agriturismo, attività ricettive, fattorie didattiche, trasformazione e vendita diretta, filiera corta, anche attraverso opportune politiche di gestione del patrimonio immobiliare rurale;
- consolidamento dell'integrazione dell'agricoltura con le altre attività economiche dell'artigianato, del commercio, della ristorazione, della ricezione alberghiera.

c) *Attività svolte e obiettivi raggiunti*

c1) Sviluppo progettualità

Bando relativo ai Progetti Integrati di Distretto (PID) Agroalimentare 2019.

Dopo vari incontri valutativi, l'assemblea ha deliberato la partecipazione dell'Associazione Distretto rurale del Chianti al PID 2019 in qualità di soggetto capofila. L'analisi dei partecipanti al bando è stata in seguito effettuata dal capofila in base alla coerenza con la strategia progettuale di distretto e con gli obiettivi specifici del PID.

Il PID, denominato "Insieme per il distretto: vino e territorio", risponde all'esigenza di individuare strumenti che consentano di equilibrare i rapporti di filiera e conseguire lo scopo di stabilizzare e valorizzare il mercato del vino Chianti Classico DOCG e delle uve atte a divenire Chianti Classico DOCG. Questo obiettivo viene perseguito affinché possa avere delle ricadute efficaci e positive su tutto l'ambito distrettuale del territorio, su cui la centralità della filiera vitivinicola genera un indotto economico e sociale determinante e caratterizzante. Viene adottato un contratto scritto pluriennale tra produttori primari e trasformatori/imbottiglieri che regola il riconoscimento di un *premium price* all'incremento della qualità del vino e dell'uva oggetto del presente accordo.

In sintesi i numeri del PID:

- partecipanti totali 61, localizzati in tutti i comuni del distretto (di cui 49 produttori agricoli primari, 5 trasformatori, 7 altre organizzazioni); 22 diretti e 39 indiretti;



- investimenti: euro 12.800.800,00;
- contributo PSR: euro 4.900.000,00.

In data 15 novembre 2019 è stato presentato il progetto alla Regione Toscana attraverso ARTEA.

c2) Animazione territoriale

- 1) Consultazione sul territorio: i sottoscrittori dell'accordo hanno partecipato all'elaborazione della programmazione facendosi parte attiva nel sottoporre all'attenzione dell'associazione proposte e prospettive future.
- 2) In data 19 dicembre 2019 si è tenuto un incontro con il CAI per valutare la possibilità di creare un percorso comune tra le amministrazioni comunali volto alla protezione e all'implementazione dei percorsi sentieristici.

2.3 Attività svolte dal Distretto Floricolo Interprovinciale di Pistoia e Lucca

a) *Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale*

I comuni di Lucca e Pescia, la Coop. Flora Toscana e l'Associazione Vivai di Pescia sono stati i soggetti promotori del nuovo accordo del distretto floricolo, a cui in seguito hanno aderito altri enti e associazioni del territorio delle province di Pistoia e Lucca.

b) *Attività svolte e obiettivi raggiunti*

b1) Adeguamento del distretto rurale alla nuova normativa regionale:

- 1) sottoscrizione dell'accordo per l'adeguamento del distretto floricolo alla nuova normativa regionale da parte dei comuni di Lucca e Pescia, della Coop. Flora Toscana e dall'Associazione Vivai di Pescia, all'interno dell'assemblea di distretto del 24 luglio 2019, in seguito alla verifica dei presupposti per un nuovo progetto di distretto;
- 2) elezione del presidente ad interim dell'assemblea di distretto;
- 3) incontri tra il presidente e i soggetti coinvolti, con discussione degli aspetti amministrativi e giuridici dell'atto costitutivo di un'associazione temporanea di scopo, che in seguito diverrà il soggetto referente;
- 4) costituzione del nuovo soggetto referente nell'associazione temporanea di scopo "Associazione Florovivaistica Interprovinciale – AFI";
- 5) adozione del regolamento per il funzionamento dell'assemblea di distretto.

b2) Presentazione progetto PID, avvenuta nel mese di dicembre del 2019.



2.4 Attività svolte dal Distretto Rurale **Montalcino-San Giovanni d'Asso**

a) *Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale*

Tutti i soggetti aderenti all'accordo di distretto hanno partecipato alle varie assemblee, in cui è stato definito l'indirizzo operativo e si sono aperte discussioni sulle finalità, sulle attività annuali e sulle modalità di sviluppo.

Alcuni soggetti, rispetto ad altri, hanno svolto anche attività dirette di promozione dei prodotti del distretto (vino, tartufo, miele e olio).

b) *Attività svolte e obiettivi raggiunti*

In accordo con il progetto economico territoriale, sono state svolte le seguenti attività:

- 1) svolgimento di manifestazioni di promozione dei prodotti del distretto, il loro collegamento col territorio, le modalità di produzione e la sostenibilità ambientale: Benvenuto Brunello (febbraio 2019), Mostra Mercato del Tartufo delle Crete Senesi (marzo e novembre 2019), Festa del Miele (settembre 2019), Festa dell'Olio di Montisi (novembre 2019).
- 2) Realizzazione di manifestazioni turistiche connesse ai settori della produzione agricola, della trasformazione, del cibo, della promozione del paesaggio e della cultura del territorio: Brunello Crossing (febbraio 2019), Gran Fondo del Brunello e della Val d'Orcia (ottobre 2019), Jazz Wine (luglio 2019), Belcanto, Festa del Paesaggio.
- 3) Presentazione del PID denominato "M.A.W. (Montalcino: Also of Wine) PID Agroalimentare 2019" a valere sul Bando 2019 della Regione Toscana dedicato ai distretti rurali. Il progetto riguarda investimenti per euro 4.500.000,00 ed è dedicato alle filiere olivo-oleica, ortofrutticola, cerealicola, apistica, ovi-caprina e bovina, al fine di sostenere l'economia, l'occupazione e la permanenza delle filiere non-vinicole del territorio.
- 4) Percorso di realizzazione del marchio "Montalcino" per favorire l'affermazione delle produzioni di qualità del territorio e la generazione di risorse per le aziende e per la promozione collettiva.
- 5) Crescita e sviluppo della scuola ad indirizzo professionale agrario "Cittadella della formazione dell'agroalimentare" di Saqn Giovanni d'Asso (SI), già attiva da due anni, con crescente numero di allievi provenienti da Montalcino e dai comuni limitrofi. La collaborazione con le aziende del territorio è già a regime e vengono svolte attività di lavoro/formazione. È stato redatto un progetto esecutivo per il recupero delle scuole abbandonate a San Giovanni d'Asso del valore di oltre euro 200.000,00 di incarico e finanziato per tre quarti da una fondazione privata. Sono stati inoltre attivati i canali per ottenere i finanziamenti per la realizzazione della parte del progetto sufficiente a svolgere una piena attività didattica.

c) *Attività prevista*

Realizzazione del marchio "Montalcino", che prevederà uno studio tecnico-legale del marchio, la valutazione del progetto di marketing e la predisposizione di un concorso per la scelta del logo.



In una prima fase la concessione del marchio si limiterà ai prodotti con una preesistente presenza sul mercato (olio d'oliva, miele, formaggi, cereali, tartufo e zafferano). In una fase successiva sarà valutata l'estensione del marchio anche ad ogni altro prodotto/servizio che abbia i requisiti di tipicità e qualità necessari. La concessione dell'uso del marchio sarà regolata da appositi disciplinari e comprenderà sistemi di controllo affidati a enti terzi che dovranno certificare qualità, tipicità e coerenza della filiera produttiva.

2.5 Attività svolte dal Distretto Rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole

a) *Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale*

Per favorire una partecipazione attiva dei soci e una maggiore condivisione delle decisioni sono stati creati quattro specifici gruppi di lavoro. Tali gruppi sono composti dai soggetti aderenti al distretto e da tecnici coinvolti nella realizzazione degli obiettivi annuali previsti dal progetto economico territoriale. Molti soggetti hanno partecipato attivamente, fornendo un apporto di idee e conoscenze grazie alle proprie dirette esperienze lavorative.

La relazione annuale riporta nel dettaglio la partecipazione dei soggetti aderenti alle attività svolte dal distretto, con particolare riferimento alla partecipazione ai gruppi di lavoro, all'organizzazione di eventi, alla fornitura di prodotti e acquisti collettivi, nonché allo svolgimento di monitoraggi fitosanitari.

b) *Attività svolte e obiettivi raggiunti*

Le attività del distretto sono state suddivise in tre assi tematici che comprendono azioni omogenee per tipologia di area di intervento.

Asse tematico 1: impresa

- 1) Realizzazione di progetti di rete per l'innovazione digitale finalizzata al marketing territoriale, alla tracciabilità e alla garanzia di qualità dei prodotti (obiettivo 1.2)
 - Seminario semestrale "Design per la valorizzazione del Territorio, con il distretto rurale di Fiesole" - Università degli Studi di Firenze/Dipartimento di Architettura/Design Campus.
 - Istituzione del Gruppo di Lavoro 1 – Comunicazione e Promozione, che ha realizzato un'attività di progettazione dell'architettura informativa generale e l'analisi della presenza online. Lo scopo è quello di realizzare un sito fruibile per tutti, con l'obiettivo di aumentare la visibilità e creare nuovi collegamenti aziendali.
 - Partecipazione al bando della CCIA per contributo a favore di associazioni, consorzi ed organizzazioni di produttori del settore agricolo della provincia di Firenze per l'organizzazione e/o promozione di iniziative di filiera corta. La domanda di contributo è stata inoltrata per il finanziamento degli eventi della filiera corta fiesolana del 2019.

2) Realizzazione del "parco della biodiversità" (obiettivi 1.4 e 3.3)

L'azione, prevista per il secondo anno, è già stata avviata attraverso l'istituzione del Gruppo di Lavoro 2 – Agricoltura e Innovazione Tecnologica, che ha intrapreso le seguenti attività:



- progetto di recupero delle biodiversità olivicole del territorio fiesolano;
- realizzazione di primi incontri per lo studio sulle dimensioni, l'ubicazione e le caratteristiche del parco della biodiversità;
- stesura della bozza del Patto di cittadinanza attiva tra distretto rurale di Fiesole, CNR – IBE e Amministrazione.

3) PIF “Olio Biologico delle Colline di Fiesole” (obiettivo 1.5)

Il PIF ha un partenariato di 17 soggetti e vede la partecipazione dei tre frantoi presenti sul territorio e aderenti al distretto. L'obiettivo del PIF è quello di sostenere lo sviluppo delle superfici agricole a coltivazione biologica, valorizzando la produzione di olio extra vergine di oliva biologico e la sua commercializzazione.

4) Creazione di circuiti tematici per la valorizzazione del patrimonio artistico, ambientale, paesaggistico e culturale (obiettivo 1.6 e 3.1)

- Istituzione del Gruppo di Lavoro 3 – Valorizzazione del Territorio, che ha realizzato le seguenti attività:

- individuazione di percorsi cicloturistici;
- indagine sulla disponibilità delle aziende per soste enogastronomiche;
- realizzazione di itinerari culturali.

- Progetti di viabilità lenta, al fine di potenziare i cammini e le vie per il turismo lento (I Cammini di Francesco in Toscana, Anello del Rinascimento, Via degli Dei, Ciclovia dell'Arno, Percorso ciclistico dei mondiali), in collaborazione con enti sovraordinati.

5) Realizzazione di progetti innovativi per lo sviluppo di nuovi prodotti a partire dalle matrici vegetali (obiettivi 2.5 e 1.1)

- Istituzione del Gruppo di Lavoro 4 – Riutilizzo Creativo Materie Prime Seconde, che ha intrapreso le seguenti attività:

- progetto carta ottenuta da sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, per il quale sono stati avviati i primi contatti con la Cartiera Essety Group e la Cartiera Favini;
- progetto di ricerca sull'utilizzo di nanocellulose per stampanti 3D, a partire da nocciolino e da foglie di olivo micronizzati, per il quale sono in corso contatti con la Fondazione CLS di Saronno e l'Università di Milano.

- Implementazione del progetto “La paglia a Fiesole”.

6) Promozione di eventi di scambio e conoscenza reciproca tra diversi territori/distretti (obiettivo 1.7)

- Collaborazione con l'Associazione produttori biologici del Mugello.
- Partecipazione a “Firenze Bio” e alla conferenza “Il distretto biologico: esperienze a confronto” a cura di ANCI Toscana.
- Incontro con agricoltori del comune di Pomarance.
- Partecipazione alla giornata mondiale dell'olivo.



Asse tematico 2: territorio

- 1) Definizione di disposizioni coordinate all'interno degli strumenti di pianificazione, di misure incentivanti e/o premiali, ai fini dello sviluppo del distretto all'interno della disciplina degli strumenti urbanistici (obiettivo 2.1)

Partecipazione diretta delle aziende agricole e del distretto rurale alla redazione del nuovo Piano Operativo Comunale (POC).

- 2) Incentivazione della presenza di prodotti biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, nella vendita diretta, negli esercizi commerciali, nelle attività agrituristiche e di accoglienza (obiettivi 2.3 e 3.6)

- Istituzione del Gruppo di Lavoro 1 – Comunicazione e Promozione, che ha intrapreso le seguenti attività:

- indagine fra le aziende sulla disponibilità a partecipare al progetto di vendita e promozione dei prodotti del distretto all'interno di Unicoop Firenze;

- promozione di un progetto per l'attivazione di una "Comunità Slow Food" sul territorio.

- 3) Sviluppo della produzione di biomasse per scopi energetici e promozione di progetti per il riutilizzo creativo degli scarti dell'attività agricola e della selvicoltura (obiettivo 2.5)

Azione collegata con l'asse tematico 1, riguardo alla realizzazione di progetti innovativi per lo sviluppo di nuovi prodotti a partire dalle matrici vegetali.

Sono stati presi i primi contatti con DIDA-Università di Firenze e DID-Distretto Design Interni per la valutazione di progetti di materiali per l'edilizia e l'arredo a partire dagli scarti dell'attività agricola.

- 4) Individuazione di una rete di strade vicinali per la creazione di percorsi tematici per la riscoperta e la promozione dei territori rurali, delle aziende, del paesaggio e dell'ambiente (obiettivi 3.1 e 3.2)

Azione collegata con l'asse tematico 1, riguardo alla creazione di circuiti tematici per la valorizzazione del patrimonio artistico, ambientale, paesaggistico e culturale.

Asse tematico 3: società

- 1) Promozione di attività di sensibilizzazione dei cittadini riguardo al patrimonio storico, materiale e immateriale della civiltà contadina fiesolana (obiettivo 3.2)

- Realizzazione di due incontri sul tema "Il paesaggio fiesolano e i suoi giardini. Il giardino toscano dalle origini ad oggi".
- Organizzazione di corsi di potatura degli olivi aperti a cittadinanza in collaborazione con ASSOPROL.
- Realizzazione di itinerari culturali a cura delle associazioni del territorio.
- Realizzazione di un progetto dell'associazione Fiesole Futura, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Fiesole.



- Realizzazione, da parte del comune di Fiesole, di un video di promozione turistica.
 - Incontro pubblico con CNE-IBE per la presentazione dei primi risultati della ricerca dei genotipi olivicoli di Fiesole.
 - Realizzazione della tesi di laurea dal titolo “Distretto biologico, pianificazione e partecipazione. Il caso di Fiesole”.
- 2) Sperimentazione di forme di economia collaborativa, attraverso la creazione di piattaforme per mettere in contatto le persone ed abilitare scambi e collaborazioni tra pari (obiettivo 3.5)
- Realizzazione di un progetto per il monitoraggio della mosca olearia mediante trappole georeferenziate, con il coinvolgimento di aziende agricole e di produttori amatoriali.
 - Realizzazione di acquisti collettivi di concimi e fitofarmaci ammessi in agricoltura biologica.
- 3) Collaborazioni con Slowfood per l’adesione a progetti di valorizzazione della biodiversità e dei prodotti localizzati (obiettivo 3.5)
- Realizzazione di attività per la promozione dei prodotti locali e sensibilizzazione al consumo consapevole.
 - Organizzazione di momenti di degustazioni di prodotti locali nell’ambito di eventi organizzati da altri soggetti.

c) Problematiche emerse nell’attuazione del progetto economico territoriale

Difficoltà di partecipazione ai bandi, poiché relativi a progetti di grossa portata non compatibili con le dimensioni delle aziende agricole associate e con le iniziative legate al territorio del distretto.

d) Aggiornamento del crono programma

Le attività previste per il primo anno e iniziate sono state riportate nel punto precedente relativo alle attività svolte e agli obiettivi raggiunti.

Le azioni non previste nel primo anno ma già iniziate sono le seguenti:

- 1) realizzazione del “parco della biodiversità”;
- 2) realizzazione di progetti innovativi per lo sviluppo di nuovi prodotti a partire dalle matrici vegetali;
- 3) promozione di eventi di scambio e conoscenza reciproca tra diversi territori/distretti;
- 4) individuazione di una rete di strade vicinali all’interno del territorio per la creazione di percorsi tematici “lenti” per la riscoperta e la promozione dei territori rurali, delle aziende e delle bellezze ambientali e paesaggistiche;
- 5) sperimentazione di forme di economia collaborativa, attraverso la creazione di piattaforme per mettere in contatto le persone ed abilitare scambi e collaborazione tra pari;
- 6) collaborazioni con Slowfood per l’adesione a progetti di valorizzazione della biodiversità e dei prodotti locali.



Di seguito si riportano le azioni previste per il primo anno e non iniziate:

- 1) Presentazione sul mercato di beni alimentari ad alto valore aggiunto ottenuti dai prodotti agricoli (obiettivi 1.2 e 1.5). Non attivata per mancanza di tempo per fornire i dati relativi all'interesse e alle opportunità di mercato per prodotti nutraceutici e cosmetici puliti.
- 2) Creazione di un osservatorio locale per il monitoraggio dei danni da ungulati, la sperimentazione di sistemi di prevenzione e la consulenza alle aziende, da realizzarsi insieme ad enti di ricerca e alle associazioni di categoria (obiettivo 2.1). Azione non attivata poiché si attendono sia gli esiti dell'attività di monitoraggio sui risultati dell'applicazione della legge regionale (in merito alla gestione degli ungulati) sia l'istituzione del comitato tecnico scientifico per la gestione degli ungulati da parte della Regione Toscana.

Infine, si elencano le attività la cui realizzazione è prevista negli anni seguenti:

- 1) Realizzazione di centri collettivi di trasformazione, degustazione e vendita delle produzioni agricole del territorio per conferire valore al prodotto finito sia alla produzioni di nicchia che di quelle maggiormente strutturate;
- 2) Realizzazione di un servizio integrato di mobilità agevolata, preferibilmente ecosostenibile, all'interno del distretto, collegato al sistema della ricezione, ristorazione e dell'agriturismo;
- 3) Realizzazione di piccoli invasi atti alla captazione di acque meteoriche e alla riserva idrica per scopi irrigui o antincendio;
- 4) Creazione di punti vendita in luoghi strategici e promozione di mercati contadini per la valorizzazione, la degustazione e la vendita dei prodotti del distretto;
- 5) Promozione di pacchetti turistici integrati anche attraverso la collaborazione di associazioni e attori locali.

2.6 Attività svolte dal Distretto Rurale del Valdarno superiore

Il distretto rurale ha definito 4 linee strategiche di azione al fine di conseguire gli obiettivi del progetto economico territoriale:

- 1) Rendere riconoscibile un territorio, attraverso una serie di modelli riconosciuti, di seguito riportati.
 - Foreste Modello: il distretto ha ottenuto dalla Regione Toscana il via libera per diventare la seconda foresta modello in Italia.
 - Programma GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage System) della FAO, che premia coloro che trovano un equilibrio tra sistemi di sostentamento, ecosistema naturale e conservazione del paesaggio. Il distretto ha realizzato un piano di paesaggio nella zona montana e pedemontana fra la provinciale dei Setteponti e il monte Pratomagno.
 - Riconoscimento da parte dell'Unesco del territorio del distretto quale "Paesaggio agricolo e culturale di rilevanza", grazie alla presenza di balze e terrazzamenti.
 - Abbinamento di ogni specifico obiettivo del distretto ad un pertinente *goals* dell'agenda ONU 2030.



- 2) Rendere omogeneo un territorio, attraverso una serie di atti amministrativi al fine di rendere maggiormente credibile la narrazione dei prodotti, quali:
 - Sostenibilità ambientale e salute dei cittadini e del territorio;
 - Divieto dell'utilizzo del glifosato su tutte le aree private e pubbliche;
 - Divieto di utilizzare prodotti chimici di sintesi nelle attività di diserbo e disinfestazione da parte dei comuni che costituiscono il distretto, sostituendoli eventualmente con prodotti di origine biologica.
- 3) Calcolare il valore economico di un territorio, attraverso l'elaborazione di un endo-algoritmo che calcoli il Valore Territoriale Netto (VTN), al fine di monitorare gli impatti economici delle azioni del distretto e di definire le migliori strategie di produzione e di commercializzazione.
- 4) Organizzare il territorio e le strategie commerciali del mercato interno, attraverso reti tra produttori e incentivazione della cooperazione tra produttori, guardando anche al mercato dei Paesi terzi.

Sul piano organizzativo interno, il distretto rurale si è fornito di una propria organizzazione primaria al fine di garantire il raggiungimento dei propri obiettivi, attraverso la costituzione di:

- Consiglio Direttivo, composto da 5 componenti pubblici (i comuni di Figline e Incisa Valdarno, Bucine, Terranuova Bracciolini, Loro Ciuffenna, Cavriglia) e 6 rappresentanti della parte privata, rappresenta l'organo gestore;
- Assemblea, che delibera le strategie e approva la progettazione e i bilanci;
- Comitato tecnico, composto da due professionisti, gestisce la parte di progettazione e attuazione del programma economico territoriale;
- Comitato scientifico, con il compito di fornire supporto tecnico-scientifico per le scelte dell'organo gestore e dell'assemblea;
- Gruppi di lavoro misti pubblico-privato, in grado di guidare le 8 macro-azioni del distretto rurale, ognuna delle quali è abbinata ad uno specifico obiettivo dell'agenda ONU 2030. I risultati di questa scelta organizzativa vengono monitorati attraverso un algoritmo di calcolo che permette all'organo gestore e all'assemblea di ricevere un'informazione semplice.

Attività svolte e obiettivi raggiunti

Progetti in essere nell'ambito della progettazione del distretto:

- La Margherita: centro cottura e somministrazione (€ 400.000);
- Rete Soggetto Mercato Coperto: ristrutturazione Mercatale (€ 200.000), arredamento (€ 50.000), messa a norma dei pannelli solari (€ 200.000);
- Progetto Mercatale Figline Valdarno: ristrutturazione edificio RFI (€ 150.000), arredamento (€ 50.000), adeguamento zona periferica (€ 50.000);
- Koine agricoltura sociale: fattoria agricola sociale (€ 200.000);



- Associazione Produttori Setteponti: frantoio centro culturale nazionale olio evo (€ 300.000);
- Botteghina di Loro Ciuffenna;
- Azienda agricola Il Carnasciale: rifacimento cantina (€ 1.500.000);
- Terra Etruria: rifacimento laboratorio (€ 100.000), rifacimento cantina (€ 200.000);
- Progetto Giaggiolo;
- Progetto Marhja: canapa e erbe officinali (€ 100.000);
- Azienda Radici SAS: acquisto struttura, rinnovo macchinari (€250.000);
- Attività di ricerca per contrasto ai cambiamenti climatici: GIAHS (€40.000), Unesco (€ 100.000);
- Attività di promozione: Slow Food travel (€ 45.000).

Altre attività avviate:

- progetto di università diffusa sul territorio con la collaborazione della UNISG di Pollenzo;
- incontro di informazione e formazione sulle problematiche delle colture intensive relative alla sostenibilità economica, ambientale e sociale;
- richiesta di adesione presso la Regione Toscana al progetto Foresta Modello;
- avvio di una trattativa per un accordo di collaborazione con ANCI Toscana;
- avvio alla collaborazione con la DOC vino Valdarno di Sopra.

Bandi in essere presi in considerazione:

- MiPAAF: Bando Distretto del Cibo;
- Regione Toscana:
 - Misura 3.2 promozione aggregazione produttori,
 - Misura 4.2 in uscita,
 - Cooperative di comunità;
- GAL Appennino aretino:
 - 7.6.1 fase II Sviluppo e rinnovamento dei villaggi,
 - 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala,
 - azione 6: valutazione della partecipazione da parte di uno o più enti pubblici.



2.7 Attività svolte dal Distretto Rurale della Lunigiana

a) *Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale*

I soggetti aderenti al distretto hanno partecipato alle adunanze dell'assemblea di distretto svoltesi nel corso dell'anno, alla informazione/partecipazione circa le attività operative svolte dal gruppo di lavoro e all'assunzione degli impegni conseguenti alle deliberazioni assunte dall'assemblea, compresi quelli per l'aggiornamento del progetto economico territoriale.

b) *Attività svolte e obiettivi raggiunti*

1) Sedute dell'assemblea di distretto e assunzione delle seguenti deliberazioni:

- adeguamento dell'accordo finale di costituzione del distretto rurale della Lunigiana alla L.R. n. 7 del 2017;
- adeguamento dell'adesione di un nuovo soggetto al distretto rurale: CIA Toscana Nord;
- approvazione del regolamento di funzionamento dell'assemblea di distretto;
- elezione del vicepresidente dell'assemblea;
- modifica dell'art. 7 dell'accordo di distretto: fissazione del nuovo termine entro il quale dovrà essere approvato e inviato in Regione il nuovo progetto economico territoriale;
- presentazione e discussione della proposta di impostazione del lavoro per l'aggiornamento del progetto economico territoriale.

2) Incontro operativo (26 novembre 2019) svolto dal gruppo di lavoro per discutere e valutare l'istanza di riconoscimento del distretto rurale e per individuare e definire le azioni di animazione per far conoscere il distretto.

3) Promozione del distretto rurale attraverso:

- pubblicazione, sul sito dell'Unione di Comuni Montana della Lunigiana, di una pagina dedicata al distretto rurale;
- partecipazione a eventi pubblici: convegno "Castelli una risorsa per la Lunigiana" (23-11-2019), incontro Associazione Dimore Storiche Italiane (13-12-2019), incontro per la costituzione della Comunità del Cibo di crinale (16-12-2019);
- predisposizione di un volantino pieghevole informativo sul distretto;
- predisposizione di alcuni comunicati stampa

4) Richiesta di estrazione di dati utili per l'analisi territoriale inviata ad ARTEA.

5) Avvio di interlocuzioni con soggetti del territorio e con soggetti detentori di dati, al fine di approfondire contenuti utili per l'aggiornamento del progetto economico territoriale.



c) *Attività prevista*

Nel breve periodo il distretto svolgerà attività di:

- informazione/animazione sul territorio;
- definizioni delle azioni per rispondere alle esigenze individuate con diagnosi di punti di forza e debolezza;
- definizione dei ruoli dei soggetti partecipanti e della struttura del distretto;
- approvazione del progetto economico territoriale in assemblea;
- presentazione pubblica del progetto economico territoriale e trasmissione alla Regione Toscana.

2.8 Attività svolte dal Distretto Rurale forestale della Montagna Pistoiese

a) *Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale*

In data 29 marzo 2019 è stato approvato il nuovo accordo di distretto, sottoscritto da 29 soggetti, rispetto ai 39 che avevano aderito nel 2011.

b) *Attività svolte e obiettivi raggiunti*

Si sono svolti incontri informali e contatti con tutti gli aderenti al precedente accordo di distretto al fine di confermare la volontà di prosecuzione delle attività e di adeguare il distretto alla L.R. 17/2017. A tale scopo è stato predisposto, ed in seguito approvato, un nuovo accordo di distretto ed è stato individuato il soggetto referente nella figura di Mo.To.R.E. SCARL.

c) *Attività previste*

- Elezione del presidente dell'assemblea;
- Adeguamento dello statuto del distretto e del regolamento dell'assemblea;
- Definizione di un percorso per la verifica dell'adeguamento del progetto economico territoriale vigente, e al momento confermato, con la sottoscrizione dell'accordo di distretto.

2.9 Attività svolte dal Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia

a) *Attività svolte e obiettivi raggiunti*

- 1) Approvazione del “Protocollo d’intesa per l’introduzione di buone pratiche nelle coltivazioni vivaistiche al fine di contribuire alla massima riduzione nell’uso di prodotti fitosanitari, in particolare glifosate e promuovere la sostenibilità ambientale” tra la Regione Toscana e il soggetto referente del distretto.



- 2) Presentazione del PID Progetto Integrato di Distretto “Vivaismo per un futuro sostenibile”, che persegue i seguenti obiettivi:
- sostenere l’innovazione di processo finalizzata all’ammodernamento delle aziende e delle tecniche di produzione, attraverso l’implementazione delle dotazioni aziendali e investimenti in infrastrutture e fabbricati aziendali;
 - promuovere l’adozione di tecniche di produzione a basso impatto ambientale, in particolare l’adozione massiva delle risultanze del progetto Autofitoviv, già finanziato e coordinato dell’Associazione Vivaisti Italiani;
 - garantire il miglioramento delle modalità di commercializzazione e la valorizzazione del prodotto, tramite l’accordo di distretto fra i partecipanti ed investimenti mirati.

b) *Attività in fase di conclusione*

- 1) Aggiornamento del documento programmatico per il triennio 2020-2023.
- 2) Adeguamento dello statuto e della governance di distretto secondo quanto previsto dall’accordo di distretto ai sensi della L.R. 17/2017.

2.10 Attività svolte dal Distretto Rurale della **val di Cecina**

a) *Partecipazione dei soggetti aderenti alle attività del distretto rurale*

La partecipazione alle attività del distretto rurale si è sostanziata nella partecipazione alle adunanze dell’assemblea di distretto, nelle attività propedeutiche alla costituzione dell’Associazione Distretto rurale della Val di Cecina, nella realizzazione delle azioni necessarie all’approvazione e concretizzazione delle azioni definite nel progetto economico territoriale.

b) *Attività svolte e obiettivi raggiunti*

- 1) Azioni preliminari del progetto economico territoriale:
 - attività di animazione finalizzata alla costituzione della società di distretto, mirata alla nomina del soggetto referente definitivo;
 - attività amministrativa per la costituzione e l’avvio della società di distretto, mirata all’elaborazione, alla scrittura e all’approvazione degli atti necessari (atto costitutivo e statuto, schemi delibere per enti, società e aziende).
- 2) Attività di animazione per coinvolgere gli stakeholder (sotto-azione 11.1 del progetto economico territoriale):
 - divulgazione rispetto al progetto del distretto rurale e delle innovazioni introdotte con la L.R. 17/2017 e con la L.R. 51/2019;
 - aggiornamento delle pagine social del distretto (Facebook, Instagram).



- 3) Attività di studio per l'attuazione della sotto-azione 1.2 – Piano di marketing territoriale strategico e della proposta coordinata di comunicazione e promozione a sostegno dell'economia del distretto rurale, con la realizzazione del portale del distretto.
- 4) Interlocuzioni con le organizzazioni agricole e le rappresentanze di aziende biologiche per avviare l'elaborazione della richiesta di riconoscimento di distretto biologico (azione 6 – La possibile richiesta di riconoscimento di distretto biologico).

c) Attività previste

- 1) Attuazione del progetto “A tavola con i prodotti della Val di Cecina”, per la promozione delle eccellenze enogastronomiche del distretto rurale e per il sostegno alla ripresa economica del territorio nel post-emergenza Covid-19. Il progetto coinvolge imprese, consorzi, associazioni di categoria di agricoltura, artigianato e commercio, enti locali e camera di commercio. Il progetto prevede, inoltre, di rafforzare stabilmente le filiere corte nel territorio e creare le condizioni per sviluppare la commercializzazione diretta e online. La realizzazione si articola in due fasi attuative successive:

- Fase 1: realizzazione di un progetto pilota, per l'interfaccia tra un primo gruppo di produttori e operatori target della ristorazione collettiva e del commercio di vicinato, con lo scopo di sperimentare forniture e co-promozione. Tale fase definirà il disciplinare di tutela e valorizzazione dei prodotti territoriali e l'accordo quadro sulla disponibilità di quantitativi e modalità di conferimento dei prodotti agli esercenti;

- Fase 2: allestimento di una piattaforma di vendita diretta e online di prodotti agroalimentari della Val di Cecina; valutazione di iniziative di trasformazione dei prodotti del territorio e relativa commercializzazione da parte di un soggetto aggregativo.

Il progetto consente la realizzazione della sotto-azione 2.2 del progetto economico territoriale (rafforzamento della distribuzione locale per il commercio e la ristorazione) e la sua anticipazione dal secondo al primo anno del crono programma approvato. L'attuazione della seconda fase del progetto consentirà di attivare la sotto-azione 5.4 (riduzione delle emissioni) e la sotto-azione 10.1 (educazione, formazione e didattica) del progetto economico territoriale.

- 2) Realizzazione della sotto-azione 2.5 “Carta dei prodotti tipici della Val di Cecina” (oggetto di apposita progettazione editoriale), al fine di promuovere i prodotti del territorio all'interno delle strutture ricettive, dei servizi turistici, dei negozi di vendita di prodotti alimentari e degli strumenti di acquisto diretto e online.

d) Problematiche emerse nell'attuazione del progetto economico territoriale

Difficoltà nel reperimento delle risorse necessarie all'avvio delle attività e per il finanziamento della progettazione preliminare ad ogni azione, necessaria anche per poter accedere a eventuali bandi di finanziamento.

e) Aggiornamento del crono programma delle azioni



Il crono programma delle azioni conserva la sua validità pur prevedendo alcune anticipazioni di azioni già al primo anno di attività.

3. Conclusioni

Al fine di evidenziare e confrontare le attività di ogni singolo distretto viene di seguito proposta la seguente tabella:

Denominazione	Partecipazione soggetti	Attività svolte	Attività previste	Problematiche	Aggiornamento cronoprogramma
Distretto rurale della Toscana del Sud	Partecipazione alle cinque assemblee e alle attività di promozione e sensibilizzazione svolte sul territorio.	Sviluppo di progettualità finalizzate alla richiesta di finanziamenti su bandi MIPAFF e Regionali. Attività di animazione verso istituzioni e verso imprese. Creazione di un sito internet dedicato al distretto e alle sue attività	Monitoraggio circa la realizzazione PID finanziato dalla Regione Toscana. Continua attività di ricerca finanziamenti dedicati.	Nessuna problematica segnalata	Nessun aggiornamento specifico segnalato
Distretto rurale del Chianti	Partecipazione attiva all'elaborazione della programmazione all'interno della fase di consultazione sul territorio in cui sono state condivise strategie di sviluppo dell'ambito distrettuale	Sviluppo di progettualità finalizzate alla richiesta di finanziamenti su bandi MIPAFF e Regionali. Attività di animazione verso istituzioni, imprese e associazioni come il CAI.	Proseguire con le attività intraprese	Nessuna problematica segnalata	Nessun aggiornamento specifico segnalato
Distretto Floricolo Interprovinciale di Pistoia e Lucca	Partecipazione attiva nel consolidare la governance del distretto rurale	Adeguamento del distretto alla nuova normativa. Sviluppo di progettualità finalizzate alla richiesta di finanziamenti su bandi Regionali.	Proseguire con le attività intraprese	Nessuna problematica segnalata	Nessun aggiornamento specifico segnalato
Distretto Rurale Montalcino-San Giovanni d'Asso	Partecipazione alle assemblee e alle attività di promozione e sensibilizzazione svolte dal distretto.	Svolgimento di diverse iniziative di promozione dei prodotti e di carattere turistico. Sviluppo di progettualità finalizzate alla richiesta di finanziamenti su bandi Regionali. Avviato percorso per marchio "distretto Montalcino" collaborazione per percorso di crescita e sviluppo della scuola ad indirizzo professionale agrario.	Creazione del marchio Montalcino. Proseguire con le attività intraprese	Nessuna problematica segnalata	Nessun aggiornamento specifico segnalato
Distretto Rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole	Realizzazione di 4 gruppi di lavoro cui hanno partecipato i soggetti aderenti all'accordo, discutendo nelle diverse assemblee	Diverse attività che vanno ad interessare aspetti legati alle imprese, al territorio, agli aspetti sociali estremamente articolati per cui si rimanda alla sintesi riportata in	Proseguire con le attività intraprese. Trasformazione del distretto rurale in distretto biologico.	Difficoltà di partecipazione ai bandi, poiché relativi a progetti di grossa portata non compatibili con le	Prodotto un significativo aggiornamento delle attività



	realizzati i risultati del lavoro svolto.	relazione.	Nuove attività descritte con dettaglio nella relazione	dimensioni delle aziende agricole associate e con le iniziative legate al territorio del distretto.	
--	---	------------	--	---	--

Denominazione	Partecipazione soggetti	Attività svolte	Attività previste	Problematiche	Aggiornamento cronoprogramma
Distretto rurale del Valdarno superiore	Realizzazione di gruppi di lavoro cui hanno partecipato i soggetti aderenti all'accordo, discutendo nelle diverse assemblee realizzati i risultati del lavoro svolto.	Obiettivi concreti e ben sviluppati nella relazione, quali realizzazione di centro cottura, mercato coperto e altri mercati, ecc. nonché animazione e presentazione di progetti su bandi MIPAFF e regionali.	Attività ben descritte in relazione finalizzate a: rendere riconoscibile un territorio, rendere omogeneo il territorio, attribuire un valore economico al territorio, organizzare il territorio e le sue strategie commerciali	Nessuna problematica segnalata	Nessun aggiornamento specifico segnalato
Distretto rurale della Lunigiana	Partecipazione alle assemblee e alle attività di rinnovamento della governance distrettuale.	Adeguamento del distretto alla nuova normativa e attività di promozione del distretto.	Procedere con le attività iniziate, rafforzando le attività di animazione e realizzando un nuovo progetto economico territoriale condiviso.	Nessuna problematica segnalata	Nessun aggiornamento specifico segnalato
Distretto Rurale Forestale della Montagna Pistoiese	Partecipazione alle assemblee e alle attività di rinnovamento della governance distrettuale.	Adeguamento del distretto alla nuova normativa e nuova governance distrettuale.	Proseguire con le attività intraprese.	Nessuna problematica segnalata	Nessun aggiornamento specifico segnalato
Distretto Rurale Vivaistico-Ornamentale di Pistoia	Partecipazione alle assemblee e alle attività di rinnovamento della governance distrettuale.	Adeguamento del distretto alla nuova normativa e nuova governance distrettuale. Sviluppo di progettualità finalizzate alla richiesta di finanziamenti su bandi MIPAFF e Regionali. Attività di animazione verso istituzioni e verso imprese. Realizzazione di un protocollo d'intesa sulle buone pratiche di coltivazione; sostenere l'innovazione, attività di animazione sulle buone pratiche di coltivazione compatibili con l'ambiente, migliorare le attività di commercializzazione e valorizzazione del prodotto.	Proseguire con le attività intraprese. Adeguare lo statuto di governance. Aggiornare il Piano Economico Territoriale	Nessuna problematica segnalata	Nessun aggiornamento specifico segnalato
Distretto rurale della val di Cecina	Partecipazione alle assemblee e alle attività di promozione e sensibilizzazione svolte dal distretto.	Attività di avvio del distretto e attività di animazione. Attività di studio, creazione di attività di promozione per mezzo di pagine sui social. Supporto ed interlocuzione con le aziende agricole, realizzazione di un piano di marketing	Promozione delle eccellenze enogastronomiche del distretto, realizzazione di una carta dei prodotti tipici del distretto. Proseguire con le attività intraprese.	Necessità di finanziamenti dedicati alla gestione e attività del distretto.	Nessun aggiornamento specifico segnalato



Come emerge chiaramente i distretti nell'anno 2019 hanno lavorato in particolar modo per adeguare la governance distrettuale alle nuove disposizioni normative, cercando di adeguare nel contempo il Progetto Economico Territoriale.

Tra le altre cose, pur non evidenziandolo nelle relazioni, diversi soggetti hanno avanzato la proposta di costituire a livello regionale un tavolo dei distretti rurali (alla stregua di quanto fatto per i distretti biologici) che si possa riunire almeno 1 volta l'anno al fine di discutere le diverse problematiche e confrontarsi su tematiche distrettuali.

Le relazioni inviate non hanno evidentemente tenuto conto dell'emergenza COVID 19 in quanto riferite all'anno 2019, ma è indubbio che la loro elaborazione condotta nei primi mesi del 2020 risente comunque del periodo di criticità che oggi stiamo ancora vivendo.

PROFETTI
Alessandro
REGIONE
TOSCANA
11/01/2020
08:12:49 UTC

Marco Ferrali
Ferrali Marco

Il Dirigente:

Gianluca Barbieri

Distretto rurale della Lunigiana

Distretto rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole

Distretto rurale forestale della Montagna Pistoiese

Distretto rurale Vivaistico Ornamentale di Pistoia

Distretto rurale del Chianti

Distretto rurale del Valdarno Superiore

Distretto Floricolo Interprovinciale di Pistoia e Lucca

Distretto rurale della Val di Cecina

Distretto rurale della Toscana del Sud

Distretto rurale Montalcino - San Giovanni d'Asso

